

RE-ABITARE. UNA NUOVA STORIA

La “Casa del Bel Ramo” di Albiate: questo è il nome del complesso per anni Sede Provincializia della Congregazione del Sacro Cuore di Gesù di Bétharram, fondata nel 1835 da San Michele Garicoïts a Bétharram; l’edificio è situato nel centro della cittadina di Albiate, per vari decenni residenza di molti giovani seminaristi e oggi sede della Vicaria della Congregazione, abitata da 3 sacerdoti.

L’immobile è situato nel territorio d’elezione di Spazio Giovani che, nel tempo, ha esteso in altre provincie i suoi progetti e servizi, ma rimane ancorata alla Brianza, dove è nata quaranta anni fa. La storia di questa struttura risponde perfettamente alla mission originaria di Spazio Giovani che è promozionale e formativa, orientata allo sviluppo della comunità locale.

L’ideazione del progetto è stata preceduta dalla condivisione dei seguenti principi con i Padri:

- mantenere la vocazione formativa, sociale e comunitaria del luogo;
- preservarne l’impianto architettonico e la sua attuale destinazione d’uso;
- tutelare un bene di pregio, prevedendo interventi di manutenzione e di adeguamento impiantistico dell’immobile, con particolare attenzione ai vincoli urbanistici;
- conservare la permanenza della segreteria del Vicariato e della comunità religiosa.

IL PROGETTO CORTE TANZI

Il progetto complessivo si è sviluppato in stretto raccordo con il Consiglio della Provincia Italiana della Congregazione che ha riconosciuto la possibilità di ridare futuro al sito, da anni utilizzato in maniera residuale, anche a vantaggio della comunità di Albiate. Il luogo è idoneo per diventare fulcro di nuove progettualità, volte a rispondere a bisogni abitativi di persone fragili, associate ad attività formative ed educative che Spazio Giovani realizza con diverse istituzioni. I principi richiamati si bilanciano perfettamente in specifiche aree e funzioni cui la rigenerazione è stata finalizzata:

- Area Housing Sociale, collocata al primo piano dell’edificio;
- Area Formazione, collocata al piano terra, nell’ala nord dell’edificio.

AREA HOUSING SOCIALE

L’housing sociale è disciplinato dalla normativa vigente che regola i rapporti fra Spazio Giovani, il Comune inviante di concerto con l’Ufficio di Piano competente, che, in base a convenzioni con enti del Terzo Settore, assegnano le allocazioni in base a caratteristiche specifiche di target, unità abitativa, contesto urbano e socioculturale. In ottica sistemica, l’assegnazione degli alloggi è sempre associata allo sviluppo e coordinamento di percorsi di accompagnamento educativo; un lavoro professionale volto a sviluppare potenzialità latenti, sostenere capacità esistenti, riattivando abilità depresse, per recuperare l’autonomia delle persone accolte. Spazio Giovani è, inoltre, stabilmente inserita in Un sistema a rete per l’abitare sociale, che promuove l’abitare sociale nelle comunità territoriali rispondendo ad un disagio abitativo secondo un approccio multidimensionale.

La rifunzionalizzazione della parte della struttura dedicata all’housing, finanziata da Fondazione Cariplo, ha comportato l’allestimento di mono-bi-tri-locali (8 unità abitative) per accogliere un numero complessivo di 20-25 persone o nuclei in difficoltà socioeconomica.

L’ubicazione, la tipologia di immobile di pregio con precisi vincoli e la contiguità delle funzioni di housing con quelle formative, escludono di ospitare persone in condizione di grave marginalità; sono ugualmente esclusi servizi di pronto intervento, emergenza e grave marginalità (ad es. centro accoglienza, dormitorio, ecc.) e l’inserimento in altre reti di accoglienza (ad es. SPRAR, SIPROIMI, ecc.), facendo esse riferimento a normative non pertinenti con il progetto.

Sono pertinenti, al contrario, le seguenti tipologie:

- famiglie in stato di disagio abitativo;
- casa rifugio per donne vittime di violenza;
- housing per genitori separati;
- Care Leaves o al “primo volo” post comunità minori o a termine di percorsi di affido;
- palestre di vita per persone disabili, anche propedeutiche a progetti “dopo di noi”;
- minialloggi per anziani.

In queste tipologie di accoglienza l’assegnazione dell’unità abitativa

- non ne determina la residenza e nemmeno potrebbe prevederla;
- è di carattere temporaneo in relazione al progetto personalizzato;
- ha durata massima di 18 mesi;
- è affiancata obbligatoriamente a percorsi educativi personalizzati, finalizzati al superamento della situazione di fragilità o alla emancipazione degli assegnatari.

AREA FORMAZIONE

Nel medesimo compendio immobiliare (piano terra, ala Nord) Spazio Giovani ha finanziato il recupero di spazi destinati a funzioni di carattere culturale, educativo, formativo, di promozione e prevenzione, quali:

- corsi ed eventi formativi e/o organizzativi (assemblee dei soci, riunioni e incontri di lavoro, percorsi di formazione dedicati ai soci e ai dipendenti). Corte Tanzi diventa così luogo «identitario» di Spazio Giovani;
- attività formative e socioculturali realizzate da Spazio Giovani e rivolte a scuole, associazioni, enti pubblici e aziende (Peer e Media Education, Life Skill Education, Live Action Role Play, Arteterapia, Musicoterapia, Psicoterapia e Counseling, Orientamento scolastico e professionale, Philosophy for Children, Pet Therapy ecc.);
- accoglienza di eventi di carattere formativo e culturale proposti da altre realtà e/o istituzioni con cui Spazio Giovani è in rete.

Un luogo bello e storico dove realizzare le molte attività formative a carattere innovativo per Spazio Giovani significa liberare e potenziare la sua capacità progettuale e sperimentale; per Albiate è un’opportunità per ospitare studenti, insegnanti, assistenti sociali, operatori pubblici, nonché bambini, genitori e famiglie, in progetti che Spazio Giovani realizza, in collaborazione con decine di istituzioni in diverse province:

- ATS Brianza, ATS Milano, ATS Insubria;
- scuole di ogni ordine e grado;
- Università Bicocca, CREMIT dell’Università Cattolica di Milano;
- Amministrazioni delle provincie di Monza e Brianza, Milano, Lecco, Bergamo, Varese, Como, Lodi.

Le attività dell’Area Formazione non ricadono nel perimetro del progetto di housing sociale, anche se sono reciprocamente complementari, favorendo sinergie non limitate alla condivisione di spazi, ma da più ampia integrazione delle persone fragili accolte negli alloggi di housing.